

Sedie Luigi XV liguri

Analoghe per taluni aspetti agli esemplari francesi e piemontesi, le sedie e le poltrone liguri d'epoca Luigi XV (1723-1774) sono tra quelle più facilmente riconoscibili nell'ambito del seggiolame.

La purezza del "design" è una caratteristica delle sedie più classiche, quelle meno inficiate da contaminazioni da parte dell'ebanisteria di altre regioni.

Anche se non mancano esemplari dorati e, soprattutto dipinti e laccati, la tipica sedia ligure è in massello di noce, cui viene dato particolare risalto attraverso un gioco di linee molto ricercato (foto 1).

Il disegno vagamente **quadrilobato** dello schienale - particolarmente evidente nelle sedie in quanto non interrotto dal bracciolo (foto 2) - è ricorrente nell'ebanisteria genovese e ricorda in qualche modo il quadrifoglio che ne è il motivo decorativo più tipico.

Al centro della parte alta dello schienale si trova quasi invariabilmente un intaglio floreale molto discreto, appena accennato, costituito, nella sua forma più tipica, da un **fiore centrale e due foglioline laterali**.

Lo schienale, spesso marcatamente inclinato all'indietro, è connesso alla fascia da un due sostegni di linea mossa che proseguono nelle gambe posteriori.

La fascia anteriore porta spesso al centro un motivo intagliato, ancora di tipo floreale e generalmente più appariscente di quello che decora la parte alta dello schienale.

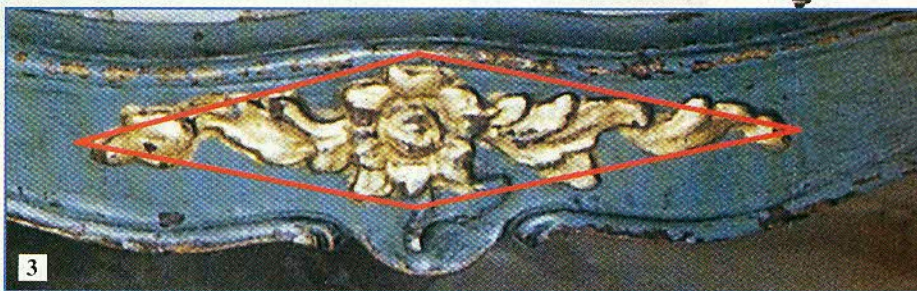
Una caratteristica di questi intagli è che i motivi che li compongono sono spesso disposti in modo tale da poter essere inscritti in una sorta di losanga allungata (foto 3).

Nonostante la vocazione marinara di Genova e di gran parte della Liguria, sono rari gli intagli a forma di conchiglia, che costituiscono un



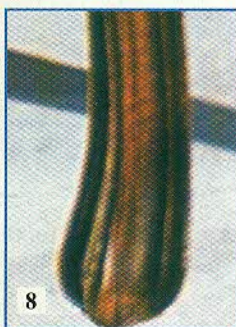
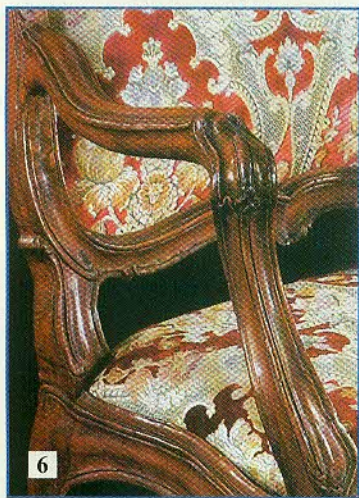
classico motivo dello stile Luigi XV.

Un motivo decorativo tipicamente ligure è, invece, quello delle cosiddette "pellaccette", ovvero di foglioline realizzate con nervature parallele e ravvicinate, le





quali, unitamente ai fiorellini, si ritrovano spesso, oltre che sulle parti a intaglio dei mobili, anche sui mobili dipinti e sull'argenteria (foto 4). Prescindendo dall'intaglio centrale, che può essere anche assente o appena accennato, la fascia è sempre di notevole qualità: mossa e lievemente panciuta, profilata da un doppio bordo arrotondato, dall'andamento sinuoso che prosegue su fian-



chi, schienale, braccioli e gambe, sottolineando il disegno dell'intero sedile ed evidenziandone la linea elegante. Lungo i fianchi, questa profilatura può seguirne l'andamento ondulato oppure interrompersi dando luogo a due riccioli che si affrontano (foto 5).

Nelle poltrone il bracciolo termina sul montante che lo sostiene dopo una breve ma evidente torsione (foto 6). Spesso, gli artefici liguri non prevedono alcuna imbottitura per i braccioli, cosa impensabile, ad esempio, in Francia.

Tipicamente ligure anche se raro e limitato al modello francese *bergère*, è il doppio bracciolo, quasi un pretesto per esibire una maggiore quantità di noce.

Le gambe sono a sezione romboidale con attaccatura o coscia piuttosto pronunciata che ricorda lo spigolo dei cassettoni liguri della stessa epoca. La coscia può essere liscia o portare una riserva triangolare, delimitata dal bordino a rilievo sopra descritto (foto 7); al centro vi si può trovare un motivo intagliato.

Anche se non adottato in via esclusiva, vi è una forma di piede che rende la sedia ligure inconfondibile (foto 8).

Le varie profilature convergono verso le estremità e vanno a formare le nocche di tre dita di una mano stretta a pugno.

Costruzione

Una caratteristica che spesso connota i sedili liguri è la particolare costruzione della fascia che si presenta sagomata esternamente, ma rettilinea all'interno.

Le parti imbottite di seduta e schienale sono sempre inserite in una battuta ricavata nello spessore del legno e quindi asportabili. Ciò consente alla fascia di mostrare il suo andamento mosso anche nella parte superiore, ossia quella a ridosso del tessuto. Assai difficile reperire, soprattutto sul mercato, esemplari provvisti del rivestimento originale, realizzato av-

valendosi di tessuti di elevata qualità, prodotti dalle manifatture locali che vantano una notevole tradizione (foto 9).

Si segnala, infine, la grande diffusione in Liguria di sedili incannucciati (foto 10).

Andrea Bardelli

